



14 Luglio 2016

LA PROPOSTA

## Unindustria: consorzio unico per il Prosecco

«Dovremo arrivare prima possibile a una sola lingua, a un solo timone e a una sola rotta per il Prosecco». L'appello è di Ivo Nardi, amministratore della Perlage di Farra di Soligo, presidente del Gruppo Vinicolo di Unindustria Treviso.

PROSECCO

# «Facciamo un consorzio unico per Doc e Docg»

Unindustria (Gruppo Vinicolo) rompe gli indugi: «Serve coordinamento e sinergia. C'è già la società Sistema che tutela il marchio, uniamo pure marketing e fiere»

«Dovremo arrivare prima possibile a una sola lingua, a un solo timone e a una sola rotta per il Prosecco. Non oggi e non domani, forse nemmeno dopodomani. Ma che si debba lavorare tutti insieme, per giungere a quel traguardo, è un dato di fatto. Non è più tempo di orticelli, di recinti, di particolarismi».

Ivo Nardi, amministratore della Perlage di Farra di Soligo, presidente del Gruppo Vinicolo di Unindustria Treviso, è anche consigliere del consorzio Conegliano Valdobbiadene Docg. E ribadisce, in giorni roventi per il Prosecco, quello che sin qui aveva sempre detto agli addetti ai lavori. Ufficializza la linea degli imprenditori, e certifica anche quello che è il progetto, se non il sogno, di molti. Unificare i tre consorzi - mai così differenti per entità e numeri, come si vede nella tabella a fianco - e creare un colosso che gestisca al meglio il filone d'oro delle bollicine, nuova frontiera del business per una Marca, un Veneto e un Nordest in debito di ossigeno. Arrivare a una sola realtà per l'intero sistema Prosecco, tenendo insieme le specificità, le rive e la pianura, il lavoro a mano e le la meccanizzazione, la storia e la modernità.

«Sempre più serve coordinamento, unità di intenti, sinergia», continua Nardi, «altrimenti ci si danneggia a vicen-

da. Sono in ferie in questi giorni a Sant'Emilion, dobbiamo imparare dai francesi, hanno saputo creare un modello che tutela tutti, grandi e piccoli, eccellenza grandi vini, buoni vini. Ad esempio con le etichette cru e grand cru. La Borgogna insegna. Da qui si deve parte anche per il Prosecco».

**Nardi, non sembra facile in una realtà con tre consorzi diversi per numeri, qualità, territorio e storia.**

«Sono il primo a dire che ci deve essere rispetto di tutti. Ma c'è anche l'esigenza di fare il massimo per valorizzare questo prodotto. E credo che un percorso a tappe sia praticabile anche da subito».

**Lei ha una ricetta?**

«Esiste già oggi una società interconsortile, dai tre consorzi partecipata: la Sistema Prosecco srl, sin qui attivissima nella lotta alla contraffazione, e nella tutela del marchio. Secondo me è possibile delegare a questa realtà altri aspetti della nostra attività: penso al marketing e alla comunicazione, alle strategie sui mercati, al coordinamento in occasione delle fiere e dei grandi eventi. Sinergie che significano anche razionalizzazione di risorse e costi dei consorzi».

**È in questo quadro che si deve vedere il recentissimo e clamoroso licenziamento di Vettorello, nel consorzio do-**

**ve lei sede come consigliere?**

«No guardi, è tutt'altra vicenda, su cui non vorrei rilasciare dichiarazioni. Voglio restare su un piano generale, di proposta per tutti i consorzi».

**Lei pensa sia percorribile questa strada, in un momento in cui lo storico sorpasso della pianura sulla collina, in termini di redditività, sta creando rabbia e polemiche?**

«Il percorso da costruire dovrà certamente tenere conto del valore del Prosecco coltivato in collina. Ma in un'ottica complessiva, che tenga conto di tutto il sistema».

**Doc a 4-5 euro a bottiglia docg a 8-9. C'è chi dice che i 4-5 euro di differenza sulla bottiglia siano pochi. Si deve arrivare a un'altra forbice, a un rapporto di 1 a 2,5? O addirittura a 1 a 3?**

«Attenzione, il problema non è il prezzo della Docg, che peraltro non deve salire troppo altrimenti perde la sua concorrenzialità, ma della Doc, che in questo momento risente di dati congiunturali e non strutturali, a cominciare dal 20%. Si dovrà arrivare, io credo, a un quando dove il prezzo della Doc si assesterà a un livello leggermente inferiore, nei ranghi, e questo ripristinerà una divario più corretto rispetto alla Docg».

**Sarà possibile? L'appetito vien... bevendo, anche e so-**

**prattutto in pianura, dove i numeri sono oggettivamente da paura.**

«I dati appena annunciati dalla Doc hanno confermato un aumento della vendemmia 2016 di un 10%, in questo quadro dovrebbero venir meno misure straordinarie, come quella del bonus, che era legato a un'emergenza maltempo. Ripeto, chi vuole il bene del Prosecco, adesso, deve avere l'obiettivo della stabilità».

(a.p.)

Sopra Stefano Zanette (Doc)

A destra dall'alto Innocente Nardi e Armando Serena (Docg)

